

Una sera il jazz incontrò Truffaut

Oggi l'omaggio di Rita Marcotulli al regista: «Musico le emozioni dei suoi film»



Un'immagine dell'omaggio del gruppo di Rita Marcotulli a François Truffaut (visibile sul maxi - schermo)

Intervista di
Andrea Degidi

Chissà cosa penserebbe François Truffaut se questa sera fosse a Lugo e vedesse una sua maxi - immagine squarciare la notte, con dieci sagome impegnate nel buio a regalare un commento musicale a istantanee dei suoi film. Chissà. L'omaggio al maestro cinematografico francese, andato in scena nel 1984, lo firma Rita Marcotulli, una di quelle jazziste nate per sbaglio in Italia, e che il mondo ci invidia. La pianista romana sarà in concerto alle 21.15 di questa sera all'arena Pavaglione di Lugo (0545 - 38542; 0544 - 405666), accompagnata da un supergruppo formato da Javier Giroto (ance e flauti), Enrico Rava (tromba), Clara Graziano, Roberta Bartoletti, Bruno Gherlanz, Gianni Iacobacci (tutti agli organetti), Aurora Barbatelli (arpa celtica), Pietro Ciancaglini (contrabbasso) e Roberto Gatto (batteria). Lo spettacolo sarà

*«Con il mio gruppo
commenteremo
alcune immagini
delle sue pellicole»*

basato sull'album *The woman next door* (*La donna della porta accanto*, ovviamente...), un caleidoscopio fra musica e immagini dei film di Truffaut, proposto in seconda rappresentazione nazionale e con un maxi - schermo alle spalle dei musicisti.

Allora Rita, ci spiega come è nato quest'omaggio a Truffaut?

«Per caso. Una sera ero a casa mia e guardavo *400 colpi*, naturalmente di Truffaut. Mi è piaciuta la melodia di quel film, e quello è stato il primo passo del progetto».

E qual è stata la mossa successiva?

«La collaborazione della Cornida, l'associazione che ha compiuto il montaggio delle immagini di Truffaut e dei suoi film che si vedono durante il concerto».

La matrice sonora però non è solo jazz.
«No, c'è anche una vena etnica. L'*input* giusto me lo ha dato Ambrogio Sparagna; mi ha affascinato la sua orchestra, il sound dell'organetto che ho deciso di importare nella mia musica, come pure l'arpa celtica».

In questo suo lavoro ha utilizzato colonne sonore di film del regista francese?

«Mi sono limitata a un bozzetto di musica dei *400 colpi*, di Jean Constantin, e a due composizioni di Charles Trenet tratte da *I bambini si annoiano la domenica* e *Baci rubati*. Il resto è frutto delle mie emozioni figlie dei suoi film».

Il complimento più bello che ha ricevuto dopo questo progetto?

«Fanny Ardant ha detto che tutta la Francia dovrebbe conoscere il mio ricordo di Truffaut. Parole che mi hanno riempito di gioia...».

Stasera all' Arena del Pavaglione di Lugo

Omaggio jazz a Truffaut

Concerto di Rita Marcotulli

Corriere 6/8

LUGO - La programmazione di Pavaglione Estate '98 a Lugo di Romagna conclude i suoi appuntamenti a pagamento (ci sarà un'appendice gratuita con gruppi locali) questa sera all'Arena del Pavaglione con il concerto *Omaggio a Truffaut*, di Rita Marcotulli, a capo di un gruppo di jazzisti di primo piano. Contemporaneamente alla proiezione delle immagini dei film più importanti di François Truffaut, come *Fahrenheit 451*, *L'enfant sauvage*, *Jules et Jim*, *La nuit américaine*, *Tirez sur le pianiste* e la saga di Antoine Doinel, il gruppo di Rita Marcotulli eseguirà dal vivo brani ispirati all'opera del grande regista francese. A proposito di questo lavoro la pianista romana spiega:

"La nostalgia dell'infanzia, la vocazione alla fuga, il rispetto della timidezza, l'ambiguità dell'amore, il senso della vita che scorre, il conflitto tra innocenza ed esperienza, percorrono tutta la filmografia di Truffaut, e gli stessi sentimenti stanno spesso dietro alle note delle mie compo-

sizioni e delle mie improvvisazioni. Il senso di questo progetto è appunto quello di cercare di tradurre in musica le emozioni e le idee che stanno dietro a quelle immagini e a quei contenuti". Rita Marcotulli è nata nel 1959, e ha cominciato a farsi notare a cavallo tra gli

anni '70 e '80 per il tocco delicato e la bellezza dello stile, moderno e leggibile. Compose musiche per la danza (tra le altre per Roberta Garrison, Maia Garrison e Teri Welkel) e per il cinema, è stata strumentista e arrangiatrice dei lavori di Pino Daniele negli anni '80 e tra il '94 e il '96, e lavora al momento con diversi gruppi, tra cui un trio a proprio nome, il Concerto Grosso. Il gruppo che guiderà stasera è di prim'ordine, con Javier Giroto alle anche e flauti, un quartetto di organetti composto da Clara Graziano, Roberta Bartoletti, Bruno Gherlanz e Gianni Iacobacci (anche voce recitante), Aurora Barbatelli all'arpa celtica, Pietro Ciancaglini al contrabbasso, e due dei più importanti jazzisti italiani Roberto Gatto alla batteria ed Enrico Rava alla tromba. Quest'ultimo è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto ed apprezzato all'estero, ed in trent'anni di carriera ha fatto esperienze di altissimo livello, come la colonna sonora del film di Monty Python *Una Bella Giornata* nel '63 con Gato Barbieri e il quartetto con Don Cherry, Mal Waldron e Steve Lacy. Strumentista e compositore raffinato, Rava ama il jazz ma si trova a proprio agio anche con la musica sudamericana, il funk e il rock.

Gianni Arfelli

anni '70 e '80 per il tocco delicato e la bellezza dello stile, moderno e leggibile. Compose musiche per la danza (tra le altre per Roberta Garrison, Maia Garrison e Teri Welkel) e per il cinema, è stata strumentista e arrangiatrice dei lavori di Pino Daniele negli anni '80 e tra il '94 e il '96,

e lavora al momento con diversi gruppi, tra cui un trio a proprio nome, il Concerto Grosso. Il gruppo che guiderà stasera è di prim'ordine, con Javier Giroto alle anche e flauti, un quartetto di organetti composto da Clara Graziano, Roberta Bartoletti, Bruno Gherlanz e

"Vanno contenuti gli arrivi da fuori"

Rifiuti a Lugo: "alt" del sindaco Richiesta precisa al Coseco

Corriere 6/8 98

LUGO - Sulla questione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti interviene il Sindaco di Lugo, Maurizio Roi, che in una lettera inviata al Coseco, sottolinea la necessità di limitare il conferimento in discarica di materiali provenienti da fuori comprensorio a diecimila tonnellate, da oggi al termine del 1998, (ne erano state programmate sessantamila per tutto il '96).

Servizio a pagina 11

LUGO LETTERA DEL SINDACO MAURIZIO ROI AL COSECO

Uno 'stop' alla discarica

Entro l'anno non più di diecimila tonnellate da fuori provincia

Il tema dei rifiuti e del loro smaltimento è complesso e questo vale anche per il territorio lughese dove sono stati espressi, da parte di alcuni cittadini, preoccupazioni e pareri contrari al progetto di Centro integrato rifiuti a Voltana e sulle scelte operate dal Coséco, su mandato delle amministrazioni locali, sulla gestione degli impianti. Il sindaco di Lugo Maurizio Roi, ritiene necessario limitare il conferimento in discarica di materiali provenienti da fuori comprensorio a 10.000 tonnellate, da oggi al termine del 1998 (ne erano state programmate 60.000 per tutto il '98) rivedendo, insieme al Coséco, i piani di gestione dell'azienda e intervenire su diversi punti che, oltre a procurare allarme tra chi risiede in prossimità del Centro, contribuiscono ad aumentare i disagi derivati da una viabilità non adeguata al passaggio di mezzi pesanti. «Il sistema di raccolta diffe-

Il sindaco difende il progetto per la costruzione del Centro per il riciclaggio e sollecita la costruzione degli impianti per la selezione dell'umido e del secco

renziato attuato dal Coséco, che da qui al 2000 sarà esteso al 91 per cento degli abitanti del nostro comprensorio — scrive Roi in una nota — e la costruzione del Centro integrato per il recupero di rifiuti destinati al reimpiego e riciclaggio, è certamente uno dei progetti di gestione dei rifiuti più avanzato e ambientalmente corretto mai attuati nel nostro Paese. Proprio per questo motivo dobbiamo esprimere il massimo impegno affinché le legittime preoccupazioni, nonché tentativi di strumentalizzazione politica, non mettano a repentaglio il completamento del progetto e l'avvio di pro-

cessi di lavorazione e produzione di materia seconda che sottrarranno allo smaltimento indifferenziato e alla immissione in discarica il 60 per cento dei rifiuti prodotti nel nostro comprensorio».

«In considerazione delle richieste avanzate dai cittadini residenti nell'area di San Bernardino, Bellicetto e Voltana — aggiunge Roi in una lettera al Coséco — nonché per limitare i disagi derivati dal passaggio di mezzi pesanti su strade attualmente non idonee, e in attesa dei lavori che avranno inizio a breve, il Comune di Lugo chiede al Coséco di contenere drasticamente il

quantitativo di rifiuti provenienti dal territorio extra-comprensorio (non più di 10.000 tonnellate da qui alla fine del '98). Tale ordine di grandezza si propone sia mantenuto anche per il 1999, mentre per il 2000 dovrà cessare ogni conferimento alla discarica di rifiuti indifferenziati. Con la stessa lettera si richiede inoltre al Coséco di accelerare i tempi di realizzazione degli impianti di selezione e recupero del materiale umido e secco (l'impianto per gli inerti è già in funzione).

Lo ha chiesto il sindaco Maurizio Roi al Coséco

“Limitare l'arrivo di rifiuti da fuori”

Ridurre la quantità a diecimila tonnellate

LUGO - Sulla questione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, un tema molto dibattuto in questi ultimi mesi interviene il Sindaco di Lugo, Maurizio Roi, che in una lettera inviata al Coséco, ritiene necessario limitare il conferimento in discarica di materiali provenienti da fuori comprensorio a diecimila tonnellate, da oggi al termine del 1998, (ne erano state programmate sessantamila per tutto il '98) rivedendo, insieme al Coséco, i piani di gestione dell'azienda, e intervenire su diversi punti che, oltre a procurare allarme tra chi risiede in prossimità del Centro, contribuiscono ad aumentare i disagi derivati da una viabilità non adeguata al passaggio di mezzi pesanti.

«Il sistema di raccolta differenziata attuato dal Coséco, che da qui al 2000 sarà esteso al 91% degli abitanti del nostro comprensorio - ha dichiarato il sindaco Maurizio Roi - e la costruzione del Centro Integrato per il recupero di rifiuti destinati



Il sindaco Maurizio Roi ritiene necessario ridurre il conferimento di rifiuti esterni, accogliendone solo diecimila tonnellate da qui alla fine del 1998

strumentalizzazione politica, non mettano a repentaglio il completamento del progetto e l'avvio del processo di lavorazione e produzione di materia seconda che sottrarranno allo smaltimento indifferenziato e alla immissione in discarica il 60% dei rifiuti prodotti nel nostro comprensorio».

«In considerazione delle richieste avanzate dai cittadini residenti nell'area di San Bernardino, Bellicetto e Voltana - scrive Roi nella lettera inviata al Coséco - nonché per limitare i disagi derivati dal passaggio di mezzi pesanti su strade attualmente non idonee a sopportare un elevato carico di traffico, e in attesa dei lavori che avranno inizio a breve, l'Amministrazione comunale di Lugo chiede all'azienda - Consorzio Co-

seco di contenere drasticamente il quantitativo di rifiuti provenienti dal territorio extra-comprensorio». In particolare si chiede di «limitare, da oggi al termine del 1998, a non più di diecimila tonnellate il materiale proveniente da fuori comprensorio, sulla base del principio di mutuo soccorso tra le Province e di protocolli di reciprocità. Tale ordine di grandezza si propone sia mantenuto anche per il 1999, mentre per il duemila dovrà cessare ogni conferimento alla discarica di rifiuti indifferenziati. Con la stessa lettera si richiede inoltre al Coséco di accelerare i tempi di realizzazione degli impianti di selezione e recupero del materiale umido e secco (l'impianto per gli inerti è già in funzione) per consentire una rapida messa a regime delle attività di riciclaggio ed evitare di conferire il prodotto derivato dalla raccolta differenziata dell'umido ad impianti fuori dal territorio comprensorio».